

Classica

Concerti Musik Meran Mucha Quartet in regione Slovacchi e bravissimi

Slovacchi, bravissimi ed eclettici. Ecco i protagonisti del concerto di Musik Meran di domani sera (teatro Puccini, alle 20), con una prima serata in musica della stessa formazione stasera a Bressanone (sala Casa di risparmio per il calendario del Kulturverein Brixen Musik). Il Mucha Quartet eseguirà di Haydn il Quartetto in re magg. op. 76/5, di Mozart il Quartetto n. 14 in sol magg. K 387, di Beethoven il Quartetto in fa min. op. 95 *Serioso* e di Ilja Zeljenka il Quartetto n. 7 *Hommage a Beethoven*.

Il giovane ma già affermato Mucha Quartet è stato fondato nel 2003 al Conservatorio di Bratislava. È annoverato tra i più promettenti ensemble da camera della Slovacchia. Il primo docente del quartetto è stato Stanislav Mucha, padre del primo violino e violoncellista del Moyzes Quartet.

Il Moyzes Quartet utilizzava la denominazione di Mucha Quartet nei suoi anni di studio. I membri dell'odierno Mucha Quartet studiano musica da camera all'Università di musica e Arte rappresentativa di Vienna con Johannes Meissl e all'Accademia di musica e arte rappresentativa di Bratislava, nella

classe di Ján Slávik.

Il Mucha Quartet si esibisce regolarmente in Slovacchia come all'estero alla Wiener Musikverein e alla Schubertiade di Schwarzenberg. Nel novembre del 2011 il Mucha Quartet si è presentato nella Luxemburger Philharmonie. Tra i progetti principali vanno annoverate una serie autunnale di concerti nel contesto di musica_litera 2014, come pure una tournée slovacca con opere di Antonin Dvořák.

Oltre ai capolavori dei tre grandi maestri spiccano le due opere di Ilja Zeljenka (1932-2007). Fu uno dei primi compositori slovacchi, verso la fine degli anni Cinquanta, ad intraprendere una propria strada per cogliere gli impulsi della «nuova musica». Egli utilizzò tecniche seriali, fu introdotto nella musica elettronica e fu in grado, insieme ad altri stimoli e all'utilizzo di quarti di tono, di raggiungere nelle sue composizioni un'elevata sintesi discriminativa. Negli anni difficili del regime socialista in Cecoslovacchia (1950 - 1970) fu ridotto al silenzio a causa delle sue tendenze modernistiche.

Giancarlo Riccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA